

## **Giornata Internazionale Diritti della Donna: Nuova Collaborazione, in Italia il lavoro di cura è “donna”.**

***Necessari interventi strutturali e continuativi per supportare le donne caregiver e le mamme lavoratrici costrette ad abbandonare il lavoro.***

**Torino, 6 marzo 2023** – Dimissioni delle **lavoratrici madri** che lasciano il loro impiego per la cura dei figli. Un Paese sempre più alle prese con una **crisi demografica crescente** e un **aumento della popolazione anziana non autosufficiente**. La fotografia attuale dell'Italia parla chiaro: siamo di fronte a una situazione complessa in cui il **welfare** a favore delle famiglie è ancora **molto carente**. Sono tante le coppie che decidono di non avere figli a causa di fattori sociali ed economici. Una **babysitter** che lavora **40 ore** a settimana per una famiglia con un bambino da accudire di età inferiore a 6 anni costa **20.832,13 euro l'anno**. Ancora superiore è il costo quando i figli sotto i 6 anni sono più di uno. E il **reddito medio** delle donne lavoratrici? Ammonta a **19.218 euro** (dati INPS 2021), al di sotto del costo di una babysitter. Ed ecco quindi che il passo successivo è chiaro: **la “scelta è obbligata”, restare a casa per la cura dei figli**; senza considerare chi invece sceglie la possibilità di ricorrere al lavoro informale, senza contratto e quindi nessuna tutela per chi aiuta in casa. Si aprono qui riflessioni importanti che vedono il c.d. **lavoro di cura appannaggio quasi esclusivo delle donne**, che si ritrovano da sole di fronte a una scelta: la famiglia (intesa come assistenza ai figli o ai familiari in difficoltà) o il lavoro. Per rivoluzionare questa situazione, oltre a un cambiamento culturale, sono necessarie **azioni strutturali e continuative da parte dello Stato**.

**Nuova Collaborazione – Associazione nazionale Datori di Lavoro Domestico** che si fa portavoce nei confronti delle Istituzioni, di politiche e interventi a favore della famiglia - in occasione della **Giornata Internazionale dei Diritti della Donna** – evidenzia la necessità di un **intervento decisivo e continuativo** da parte dello Stato, che possa redistribuire il lavoro di cura e chiede **provvedimenti in favore delle donne caregiver e di quelle lavoratrici**, affinché non rinuncino ai propri sogni e alla carriera.

*“Ad oggi – per quanto riguarda il lavoro di cura domestico – è possibile dedurre solo 1.549,37 euro di contributi. Nuova Collaborazione si batte affinché la deducibilità sia estesa a tutto il costo del lavoro, quindi contribuzione e retribuzione del lavoratore domestico. Questo intervento avrebbe effetti positivi non solo nell'assistenza agli anziani, in un Paese che diventa sempre più vecchio come età media, ma sarebbe un sostegno anche alle giovani coppie e alle donne, troppo spesso costrette a scegliere tra rinunciare alla propria carriera o rinunciare ad essere madri”, ha dichiarato Filippo Breccia Fratadocchi, vicepresidente di Nuova Collaborazione.*

**Nuova Collaborazione** sottolinea la necessità di migliorare le **politiche di welfare** a favore della famiglia, per la quale il lavoro di cura del settore domestico è diventato un elemento portante. Anche la figura della **badante** è centrale per l'assistenza alle persone anziane e a quelle non autosufficienti. Attualmente è possibile una detrazione IRPEF nella misura del 19% per le spese sostenute per l'assunzione di una badante, per le famiglie con ISEE al di sotto di 40.000€.

**NUOVA COLLABORAZIONE**, associazione nazionale fondata a Torino nel 1969 – unica firmataria nel 1974 per parte datoriale del primo CCNL sulla disciplina del lavoro domestico – rappresenta e tutela gli interessi dei datori di lavoro domestico, porta all'attenzione delle Istituzioni le problematiche riguardanti i rapporti di lavoro e – attraverso la federazione FIDALDO di cui è parte costituente – partecipa alla stipula di contratti e accordi collettivi nazionali di lavoro sia a livello nazionale che territoriale. La vocazione di Nuova Collaborazione è quella di porsi al fianco famiglia e farsi portavoce di azioni e provvedimenti – tra cui la defiscalizzazione del lavoro domestico – per aiutare le famiglie caregiver di persone non autosufficienti e quelle con figli. Nuova Collaborazione è una delle sigle che aderiscono al **Patto per un Nuovo Welfare sulla non autosufficienza**, per la costruzione di adeguate politiche di welfare e proposte operative a sostegno delle persone non autosufficienti.